|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **Traduzione in lingua portughese** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  giugno 2023 | Mensagem Mensal Turim Valdocco  Junho de 2023 |
| **Titolo** | SOMMARIO | Sumário |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | EDITORIAL |
| **Titolo editoriale** | Un anno di cammino con Gesù e Maria | Um ano de caminhada com Jesus e Maria |
| **Testo editoriale** | Cari amici e amiche dell’ADMA,  eccoci agli sgoccioli di quest'anno formativo e pastorale che con la festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio, quella della Consolata il 20 giugno e dopo gli ultimi incontri e attività che precedono la pausa estiva, giunge alla conclusione.  Possiamo allora prenderci un momento per fare individualmente, in famiglia e come associazione una piccola revisione.  Innanzitutto, vogliamo ringraziare per i tanti doni ricevuti quest'anno: i nuovi gruppi formati nel mondo, i nuovi associati, il dono dei nostri sacerdoti e delle nostre guide, le piccole e grandi grazie ricevute da tanti di noi, il dono della fede. Come Don Bosco non dobbiamo mai smettere di ringraziare e di stupirci per i doni che il Signore ci fa per intercessione di sua Madre.  E poi vogliamo chiederci: com’è stato il nostro cammino quest'anno? Ci siamo avvicinati di più al cuore di Gesù e di Maria? I nostri gruppi hanno messo sempre al centro la relazione e quello stile semplice che ha ispirato don Bosco alla fondazione dell'Adma? E ancora, abbiamo fatto passi avanti nella comunione e nello scambio? La nostra appartenenza all'ADMA e la formazione ci ha portato anche a spenderci nell'apostolato e nel servizio?  Quante domande potremmo farci, mai per giudicare gli uni gli altri o per fare una valutazione umana del nostro operare, ma solo per crescere nella fede, accompagnati dalla misericordia di Dio.  È bello allora fermarsi e provare a riprendere il filo del nostro cammino: quest'anno da settembre e fino ad oggi abbiamo cercato di tornare all'essenziale, alle radici della nostra appartenenza e di più alle radici della nostra fede, attingendo alle sorgenti più profonde della spiritualità cristiana, salesiana e mariana.  L'abbiamo fatto innanzitutto individualmente, mettendo al centro la nostra vita interiore, ma poi tenendoci per mano tra associati e tra tutti i gruppi aggregati all'ADMA Primaria, facendoci accompagnare dalla Parola di Dio, da Don Bosco e da San Francesco di Sales.  Abbiamo fatto un itinerario in dieci tappe tutte dal valore immenso: riscoprirsi figli e sentirsi amati da Dio per iniziare e poi curare la relazione con Lui nella preghiera e ancora crescere nell'affidamento e nella fiducia nel Signore anche nelle difficoltà, nutrirci con l'immenso dono dell'Eucarestia, imparare come Maria a fare tutto per amore, riscoprire la gioia, esercitare le nostre virtù, andare incontro al Padre e al suo abbraccio nel sacramento della riconciliazione, guardare a Maria nei suoi atteggiamenti e infine rimanere uniti a Dio nel quotidiano.  Allora durante l'estate e nella pausa dalle attività pastorali e dal lavoro, proviamo a trovare un piccolo spazio di riflessione per ripensare al cammino fatto. Lasciamoci guidare da Maria, chiediamo a Lei di riportarci lì dove il nostro cuore ha vibrato, di farci tornare sui nostri passi fino a quel punto dove il Signore ci aspetta per riprenderci nel suo abbraccio e proseguire al nostro fianco il cammino.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco. | Caros amigos e amigas da ADMA  Eis-nos encerrando este ano formativo e pastoral que, com a festa de Maria Auxiliadora no dia 24 de maio, a da Consolata no dia 20 de junho e, depois, os últimos encontros e atividades que precedem as férias de verão, chega ao fim.  Podemos então, reservar um momento para fazermos uma pequena revisão individualmente, em família e como associação.  Em primeiro lugar, queremos agradecer pelos muitos presentes recebidos este ano: os novos grupos formados no mundo, os novos associados, o dom dos nossos sacerdotes e dos nossos guias, as pequenas e grandes graças recebidas por tantos de nós, o dom da fé. Como Dom Bosco jamais devemos parar de agradecer e de nos surpreender pelos dons que o Senhor nos dá por intercessão de sua Mãe.  E depois, queremos nos perguntar: como foi o nosso caminho este ano? Aproximamo-nos mais do coração de Jesus e de Maria? Os nossos grupos sempre priorizaram as relações e os estilos simples que inspirou Dom Bosco na fundação da ADMA? E, ainda, demos passos adiante na comunhão e no intercâmbio? A nossa pertença à ADMA e a formação, também nos levou a trabalhar no apostolado e no serviço?  Outras perguntas podemos nos fazer, jamais para julgar a uns e outros ou para fazer uma avaliação humana em nosso agir, mas apenas para crescer na fé, acompanhados pela Misericórdia de Deus.  Então é bom parar e tentar retomar o fio da meada: este ano, de setembro até agora, buscamos nos voltar ao essencial, às raízes da nossa pertença e ainda mais às raízes da nossa fé, atingindo as fontes mais profundas da espiritualidade cristã, salesiana e mariana.  Fizemos, em primeiro lugar, individualmente, colocando a nossa vida interior ao centro e, depois, de mãos dadas, entre os associados e entre todos os grupos agregados à ADMA Primária, deixando-nos acompanhar pela Palavra de Deus, por Dom Bosco e por São Francisco de Sales.  Fizemos um itinerário em dez etapas, todas de imenso valor: redescobrir-se filhos e ser fazer amados por Deus para iniciar e depois cuidar da relação com Ele na oração, e, ainda, crescer na entrega e na confiança no Senhor, também nas dificuldades, nos alimentar com o imenso dom da Eucaristia, aprender como Maria, a fazer tudo por amor, redescobrir a alegria, exercitar as nossas virtudes, ir ao encontro do Pai e de seu abraço no sacramento da reconciliação, olhar a Maria em suas atitudes e, enfim, permanecer unidos em Deus no dia a dia.  Então, durante o verão e na pausa das atividades pastorais e do trabalho, tentemos encontrar um pequeno espaço de reflexão para repensar o caminho feito. Deixemo-nos guiar por Maria, peçamos a Ela que nos leve de volta para onde o nosso coração vibrou, que nos faça refazer os nossos passos até aquele ponto onde o Senhor nos espera para nos dar o seu abraço novamente. E continuar o caminho a seu lado.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animador Espiritual ADMA Valdocco |
| **Tag** | Cammino – Maria Ausiliatrice |  |
| **Sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | CAMINHO FORMATIVO |
| **Titolo Cammino formativo** | Santità e quotidianità | SANTIDADE E COTIDIANIDADE |
| **Testo Cammino formativo** | Dio è il *Concretissimus*! Esiste, vive e ama eternamente. Si rivela nel corpo e nella storia di Gesù. Opera incessantemente nella creazione e nella redenzione mediante il suo Spirito. È contemporaneo a tutti i punti della storia. Avvolge e penetra ogni cuore, e intrattiene un rapporto unico con ciascuno dei suoi figli. Vede bene dove siamo e di cosa abbiamo bisogno, ci aiuta veramente e saggiamente, punta sempre al fine primo e ultimo per cui ci ha creati: modellare in noi i lineamenti del Figlio, portarci il più possibile alla sua statura e alla sua pienezza. Ascoltiamo san Paolo:  È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza (*Col* 2,9-10).  Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio (*Ef* 3,17-19).  La concretezza di Dio è il motivo per cui i santi sanno essere *concreti*, e concreti significa *quotidiani*. Il ritornello di tutti i santi è sempre lo stesso: *ci si fa santi facendo la volontà di Dio nel momento presente*, l’unico tempo di cui disponiamo. Radicalmente, con Chiara Lubich: poiché la carità è il valore supremo, per questo “nell’amore ciò che conta è amare”! Semplicemente, con Don Bosco: “*age quod agis*”, fai bene ciò che stai facendo. Anche perché, se non è così, si aprono pericolose distanze fra il dire e il fare, fra la preghiera e la vita, fra l’amore di Dio e l’amore del prossimo, tutte cose che indeboliscono o compromettono il cammino di fede.  1. Praticare  Essenziale è convincersi che *ciò che più conta non è il sapere, pur importante, ma il gustare e il praticare*. Gesù lo ha detto senza mezzi termini: “non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (*Mt* 7,21). O anche: “chi opera la verità viene alla luce*,* perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio” (Gv 3,21). In coerenza con l’insegnamento del Signore, anche san Paolo e san Giacomo dicono cose simili. Il primo dice che quello che conta è “la fede che opera per mezzo della carità” (*Gal* 5,6). E il secondo che “la fede, se non ha le opere, è morta in se stessa”, perché “come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta” (*Gc* 2, 17.26).  È qualcosa che già l’uomo, nella sua creaturalità, intuisce: si conosce veramente non per sentito dire, ma per esperienza; si conosce con verità ciò che si ama, non ciò che si osserva in maniera impartecipe. Più ancora, poiché l’amore è scambio, dare e ricevere, conosciamo veramente non ciò di riceviamo passivamente, ma ciò che interpretiamo attivamente. Similmente si può dire della nostra libertà: è sana quando agisce secondo la volontà di Dio, non quando è indecisa o arbitraria. Qui Gesù, come sempre, è il modello: “mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera” (*Gv* 4, 34).  Ciò che vale già per ogni creatura ragionevole e libera, vale a maggior ragione sul piano della fede, dove occorre assecondare incessantemente l’azione misteriosa di Dio che è sempre all’opera per la nostra salvezza e pienezza. Occorre allora pregare “senza stancarsi mai” (*Lc* 18,1) e vivere sempre alla presenza e nell’unione con Dio. Non ci si fa santi amando a intermittenza: santità è quotidianità. È un po’ come dice Gesù di sé: “Il Padre mio opera sempre e anch'io opero” (*Gv* 5,17). E da qui l’ideale della vita di grazia: dimorare in Gesù e operare in Gesù sapendo che Gesù dimora in noi e opera in noi. Qui si capisce quanti danni possono fare la paura e l’inerzia, in quanto distolgono dal vivo dialogo con Dio e paralizzano l’azione, cosicché Dio non può operare tutta quella fecondità che vorrebbe realizzare in noi.  2. Crescere nelle virtù  Dunque *la pratica non può essere saltuaria, discontinua*. Il Vangelo appella alla conversione radicale, alla consegna totale, alla fiducia e alla fedeltà, alla costanza e alla perseveranza: “con la vostra perseveranza salverete le vostre anime” (*Lc* 21,19). Per questo la vita cristiana è crescita nelle virtù cardinali – la giustizia, la temperanza, la prudenza e la fortezza – e nelle virtù teologali – la fede, la speranza e la carità. L’idea di virtù è significativa: è la stabilità e la facilità nel fare il bene, e cresce con la ripetizione di atti virtuosi. Non c'è dunque santità senza quotidianità!  Il bene isolato “lascia il tempo che trova”, non unifica la personalità, non la consolida, non la rende fiduciosa e affidabile, responsabile di sé e degli altri; spesso riempie l’animo di disappunto, dispiacere, sensi di colpa, rimpianti, perché l’ideale della vita è conformarsi a Gesù, assumere i suoi lineamenti interiori. Se allora la pratica del bene non è quotidiana, l’anima perde la forza d’animo, la volontà si riduce a velleità, la moralità tende all’accidia, la fede non diventa “devozione”.  Certo, la crescita nelle virtù è il frutto congiunto della Grazia di Dio e dell’impegno dell’uomo. E in questo senso non c'è mistica senza ascetica, non c'è la vita nuova senza la morte dell’uomo vecchio, non fecondità senza mortificazione. È significativo che l’invito di Gesù alla sequela dica esplicitamente che occorre portare “ogni giorno” la propria croce. Come a dire: ci sono cose in se stessi e negli altri che richiedono vigilanza e pazienza continui, cose di cui non ci si può disfare come se niente fosse.  3. Chiedere il pane quotidiano  Il miglior suggerimento del Signore per vivere praticamente e quotidianamente il Vangelo è racchiuso nel “Padre nostro”, che è la regola della preghiera cristiana. Il credente dichiara di voler “fare la volontà di Dio come in cielo così in terra”, cioè perfettamente bene, e chiede l’aiuto del “pane quotidiano”, cioè di *ciò che serve per* *vivere bene il momento presente*. Non serve accumulare, serve “trafficare”, far circolare i talenti, ossia i doni e i compiti che Dio ci ha affidati. Questo rende il cuore libero da ricordi e aspettative disordinati, da recriminazioni e preoccupazioni, e lo dispone ad amare ora. L’essenzialità del pane quotidiano non appesantisce il cuore e tiene l’animo spensierato rispetto ai giudizi degli altri e aiuta a vivere sotto lo sguardo di Dio confidando nella sua provvidenza. Nell’ottica salesiana, questo atteggiamento è racchiuso nel motto programmatico “*da mihi animas, cetera tolle*”!  A ben vedere, chiedere a Dio troppo o troppo poco è mancanza di fede. Il punto è fissarsi nella volontà di Dio e chiedere i mezzi necessaria per realizzarla, né più, né meno. Chiedere troppo, come il figlio minore della parabola, o troppo poco, come il figlio maggiore, è scarsa coscienza filiale, scarsa confidenza nella provvidenza. Un figlio o una figlia di Dio sono “spensierati”, perché vogliono obbedire e al tempo stesso possono chiedere, sapendo di non essere soli e abbandonati, ma ascoltati e accompagnati. Appena si esce dalla confidenza filiale nell’amore del Padre, ecco che si torna pensierosi: le opere non sono appoggiate a Dio e tutto pesa su di noi.  Chiedere il pane quotidiano è realizzare la prima beatitudine, il primo modo di essere felici: essere “poveri in spirito” (*Mt* 5,3), realizzare la Scrittura quando dice: “maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nella carne il suo sostegno, e dal Signore si allontana il suo cuore… benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. Egli è come un albero piantato lungo l'acqua… nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti” (*Ger* 17,5-8).  Uno dei migliori suggerimenti spirituali per vivere una santità quotidiana è quello di Chiesa Lubich nel suo volumetto sull’*Arte di amare*. La santa consiglia di passare da una persona all’altra “senza lasciare rimasugli”, e dice che il contrario sarebbe indice di poca umiltà: se rimane qualcosa nel cuore, vuol dire infatti che una persona è per noi troppo importante, o noi ci riteniamo troppo importanti per lei, e questo non è conforme alla “castità di Dio”!  4. Ottimismo salesiano  Molto utile è *evitare di lamentarsi: mortifica inutilmente il pensiero e l’azione*. Di recente lo ha raccomandato papa Francesco, ma si tratta di un tratto tipico del carisma salesiano: operare in santa allegria e coltivare un sano ottimismo. Fondamentalmente il cristiano non è né mondanamente ottimista né mondanamente pessimista, poiché crede nella vittoria del bene ma conosce la potenza del male, conosce la potenza del Risorto e la riuscita dei santi, ma ha anche presente le terribili insidie del Nemico e il fallimento di molti. Il cristiano sa bene che la vita cristiana è combattimento spirituale.  Nondimeno, esiste uno “stile” cristiano per cui è possibile parlare di “ottimismo” ed evitare il “pessimismo”. Nella Regola di vita dei Salesiani c'è scritto così:  Il salesiano non si lascia scoraggiare dalle difficoltà, perché ha piena fiducia nel Padre: “niente ti turbi”, diceva Don Bosco. Ispirandosi all’umanesimo di san Francesco di Sales, crede nelle risorse naturali e soprannaturali dell’uomo, pur non ignorandone la debolezza. Coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani. Poiché annuncia la Buon Novella, è sempre lieto (Cost. 17).  Sul giusto pessimismo mondano e sul giusto ottimismo cristiano, si è espresso in maniera molto efficace papa Francesco rivolgendosi ai Salesiani:  Molti corrono il rischio di un atteggiamento pessimistico di fronte a tutto ciò che ci circonda e non solo rispetto alle trasformazioni che avvengono nella società ma anche in rapporto alla propria Congregazione, ai fratelli e alla vita della Chiesa. Quell’atteggiamento che finisce per “boicottare” e impedire qualunque risposta o processo alternativo, oppure per far emergere la posizione opposta: un ottimismo cieco, capace di dissolvere la forza e novità evangelica, impedendo di accettare concretamente la complessità che le situazioni richiedono e la profezia che il Signore ci invita a portare avanti. Né il pessimismo né l’ottimismo sono doni dello Spirito… Né adattarsi alla cultura di moda, né rifugiarsi in un passato eroico ma già disincarnato… Né pessimista né ottimista, il salesiano del sec. XXI è un uomo pieno di speranza perché sa che il suo centro è nel Signore, capace di fare nuove tutte le cose… Né trionfalisti né allarmisti, uomini e donne allegri e speranzosi, non automatizzati ma artigiani; capaci di «mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della fortezza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell’amore per i poveri, dell’amicizia sociale» ([*Christus vivit*, 36](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html#36)). | Deus é o *concretissimus.* Existe, vive e ama eternamente. Revela-se no corpo e na história de Jesus.  Trabalha incessantemente na criação e na redenção mediante o seu Espírito. É contemporâneo a todos os pontos da história.  Envolve e entra em cada coração, e mantém uma relação unica com cada um dos seus filhos. Vê bem onde estamos e do que precisamos, ajuda-nos de fato e sabiamente, visando sempre o fim primeiro e último para o qual nos criou: modelar em nós os traços do Filho, levar-nos o mais possível à sua estatura e à sua plenitude. Vamos ouvir São Paulo:  Pois nele habita corporalmente toda a plenitude da divindade.  Tendes tudo plenamente nele, que é a Cabeça de todo principado e potestade (*Col* 2,9-10).  Que Cristo habite pela fé em vossos corações, arraigados e consolidados na caridade, a fim de que possais, com todos os cristãos, compreender qual seja a largura, o comprimento, a altura e a profundidade, isto é, conhecer a caridade de Cristo, que desafia todo o conhecimento, e sejais cheios de toda a plenitude de Deus (*Ef* 3,17-19).  A concretude de Deus é o motivo pelo qual os santos sabem ser *concretos*, e concreto significa *cotidianos*. O refrão de todos os santos é sempre o mesmo: *nos tornamos santos fazendo a vontade de Deus no momento presente*, o único tempo que temos. Radicalmente com Chiara Lubich: desde que a caridade é o valor supremo, por isto “no amor o que conta é amar”! Simplesmente com Dom Bosco: “*age quod agis*”, faça bem o que está fazendo. Até porque, se assim não for, perigosas distâncias se abrem entre o dizer e o fazer, entre a oração e a vida, entre o amor de Deus e o amor ao próximo, tudo que enfraquece ou compromete o caminho da fé.   1. Praticar   É essencial o se convencer de que *aquilo que mais conta não é o saber, embora importante, mas o aproveitar e praticar.* Jesus disse isso sem rodeios: “Nem todo aquele que me diz: Senhor, Senhor, entrará no Reino dos Céus, mas sim aquele que faz a vontade de meu Pai, que está nos céus” (*Mt* 7,21). Ou ainda: “Mas aquele que pratica a verdade vem para a luz. Torna-se assim claro que as suas obras são feitas em Deus” (Jo 3,21). Seguindo o ensinamento do Senhor, também São Paulo e São Tiago dizem algo semelhante. O primeiro diz que o que conta é “a fé que opera pela caridade (*Gal* 5,6). E o segundo que “Assim também a fé: se não tiver obras, é morta em si mesma”, porque “Assim como o corpo sem a alma é morto, assim também a fé sem obras é morta” (*Tg* 2, 17.26).  É algo que já o homem, em sua criaturalidade, intui: conhece de fato,  não por ter ouvido falar, mas pela experiência; conhece-se de verdade  aquilo que se ama, não o que se observa de maneira não participativa.  E ainda mais, se amor é troca, dar e receber, conhecemos de  verdade, não o que recebemos passivamente, mas o que  interpretamos ativamente. A mesma coisa se pode dizer sobre a  nossa liberdade: é saudável quando se age segundo a vontade de Deus,  não quando se é indeciso ou arbitrário. Aqui Jesus, como sempre, é o  modelo: “Meu alimento é fazer a vontade daquele que me enviou e  cumprir a sua obra” (*Jo* 4, 34).  O que já é verdade para toda criatura razoável e livre é ainda mais verdade no plano da fé, onde é preciso apoiar incessantemente a ação misteriosa de Deus que está sempre trabalhando para a nossa salvação e plenitude.  É preciso, então, rezar, “sem jamais deixar de fazê-lo” (*Lc* 18,1) e viver sempre na presença e na união com Deus. Não se torna santos, amando intermitentemente: a santidade é cotidianidade. É um pouco como Jesus diz sobre si mesmo: “Meu Pai continua agindo até agora, e eu ajo também” (*Jo* 5,17). E daí o ideal da vida da graça: permanecer em Jesus e trabalhar em Jesus sabendo que Jesus habita em nós e opera em nós. Aqui se compreende quantos danos podem fazer o medo e a inércia, pois nos afastam do vivo diálogo com Deus e paralisam a ação, de modo que Deus não pode realizar toda a fecundidade que gostaria de realizar em nós.   1. Crescer nas virtudes   Portanto *a prática não pode ser esporádica, descontínua*. O Evangelho apela à conversão radical, à entrega total, à confiança e à fidelidade, à constância e à perseverança: “É pela vossa constância que alcançareis a vossa salvação” (*Lc* 21,19). Por isso a vida cristã é crescimento nas virtudes cardeais – a justiça, a temperança, a prudência e a fortaleza - e nas virtudes teologais – a fé, a esperança e a caridade. A ideia de virtude é significativa: é a estabilidade e a facilidade em fazer o bem, e cresce com a repetição de atos virtuosos. Não há, portanto, santidade sem cotidianidade!  O bem isolado “deixa o tempo que encontra”, não unifica a pesonalidade, não a consolida, não a torna confiante e confiável, responsável por si mesmo e pelos outros, frequentemente enche a alma de desilusões, mágoas, sentimentos de culpa, arrependimentos, porque o ideal de vida é conformar-se com Jesus, assumir as suas características interiores. Se, portanto, a prática do bem não for cotidiana, a alma perde a fortaleza, a vontade se reduz ao desejo, a moral tende à preguiça, a fé não se torna "devoção".  Claro, o crescimento nas virtudes é o fruto conjunto da Graça de Deus e do compromisso humano. E neste sentido não há mística sem ascese, não há a vida nova sem a morte do homem velho, não há fecundidade sem mortificação. É significativo que o convite de Jesus a seguir, diz explicitamente que é necessário carregar a cruz "todos os dias". Como se dissesse: há coisas em si e nos outros que requerem vigilância e paciência constantes, coisas das quais não se pode livrar como se nada tivesse acontecido.   1. Pedir o pão cotidiano   A melhor sugestão do Senhor para viver praticamente e diariamente o Evangelho está incluída no “Pai Nosso”, que é a regra da oração cristã. O crente declara que quer “fazer a vontade de Deus assim na terra como no céu”, ou seja, perfeitamente bem, e pede a ajuda do “pão de cada dia”, ou seja, *o que é necessário para viver bem no momento presente.* Não precisa acumular , é preciso “negociar”, fazer circular os talentos, ou seja, os dons e as atribuições que Deus nos confiou. Isto torna o coração livre de memórias e de expectativas desordenadas, de recriminações e preocupações, e o dispõe para amar. A essencialidade do pão de cada dia não pesa no coração e mantém a alma despreocupada em relação aos julgamentos dos outros e ajuda a viver sob o olhar de Deus confiando na sua providência. Na ótica salesiana, esta atitude está inserida no lema programático “*da mihi animas, cetera tolle*”!  Considerando bem, pedir muito ou muito pouco a Deus é falta de fé. A questão é fixar-se na vontade de Deus e pedir os meios necessários para realizá-la, nem mais, nem menos. Pedir demais, como o filho mais novo da parábola , ou muito pouco, como o filho mais velho, é escassa consciência filial, escassa confiança na providência. Um filho ou uma filha de Deus são despreocupados, porque querem obedecer e ao mesmo tempo podem pedir, sabendo que não estão sozinhos e abandonados, mas ouvidos e acompanhados. Assim que deixamos a consciência filial no amor do Pai, ficamos pensativos: as obras não são sustentadas por Deus e tudo pesa sobre nós.  Pedir o pão de cada dia é realizar a primeira das bem-aventuranças, o primeiro modo de ser feliz: ser "pobre de espírito" (Mt 5,3), cumprir as Escrituras quando dizem: “Eis o que diz o Senhor: “Maldito o homem que confia em outro homem, que da carne faz o seu apoio e cujo coração vive distante do Senhor... Bendito o homem que deposita a confiança no Senhor, e cuja esperança é o Senhor. Assemelha-se à árvore plantada perto da água... não a inquieta a seca de um ano, pois ela continua a produzir frutos (*Jer* 17,5-8).  Uma das melhores sugestões espirituais para se viver uma santidade cotidiana é a de Chiara Lubich em seu livreto sobre *Arte de amar*. A santa aconselha a passar de uma pessoa a outra “não deixando restos”, e diz que o contrário seria sinal de pouca humildade: se alguma coisa fica no coração, quer dizer que a pessoa é, de fato, muito importante para nós ou nós nos consideramos muito importante para ela, e isto não é conforme a “castidade de Deus”.   1. Otimismo salesiano   Muito útil é *evitar se lamentar: mortifica inutilmente o pensamento e a ação*. Recentemente Papa Francisco recomendou, mas se trata de uma característica típica do carisma salesiano: trabalhar em sã alegria e cultivar um são otimismo. Fundamentalmente o cristão não é nem otimista nem pessimista de modo mundano, porque acredita na vitória do bem, mas conhece o poder do mal, conhece o poder do Ressuscitado e o sucesso dos santos, mas também tem presente as terríveis ciladas do Inimigo e o fracasso de muitos. O cristão sabe muito bem que a vida cristã é um combate espiritual.  No entanto, existe um “estilo” cristão pelo qual é possível falar de "otimismo" e evitar o "pessimismo". Na Regra de vida dos Salesianos está escrito assim:   |  |  | | --- | --- | |  | [O salesiano não](https://www.sdb.org/pt/Quem_Somos/Costituzione/Costituzione/constituicoes_da_sociedade_de_sao_francisco_de_sales_2015#inizio) se deixa desanimar pelas dificuldades, porque tem plena confiança no Pai: «Nada te perturbe», dizia Dom Bosco. Inspirando-se no humanismo de S. Francisco de Sales, acredita nos recursos naturais e sobrenaturais do homem, sem, entretanto, ignorar a sua fraqueza. Capta os valores do mundo e recusa lamentar-se do seu tempo; conserva tudo o que é bom, especialmente se agrada aos jovens. E, porque anuncia a Boa Nova, vive sempre na alegria (Cost. 17). |   Sobre o correto pessimismo mundano e sobre o correto otimismo cristão, o Papa Francisco se expressou de maneira muito eficaz, dirigindo-se aos Salesianos:  Muitos correm o risco de uma atitude pessimista diante de tudo o que nos circunda, e não só em relação às transformações que ocorrem na sociedade, mas inclusive em relação à própria Congregação, aos irmãos e à vida da Igreja. Aquela atitude que acaba por “boicotar” e impedir qualquer resposta ou processo alternativo, ou por fazer emergir a posição oposta: um otimismo cego, capaz de dissolver a força e a novidade evangélica, impedindo de aceitar concretamente a complexidade que as situações exigem e a profecia que o Senhor nos convida a levar adiante. Nem o pessimismo nem o otimismo são dons do Espírito... Nem se adaptar à cultura da moda, nem se refugiar num passado heroico, mas já desencarnado...Nem pessimista nem otimista, o salesiano do século XXI é um homem cheio de esperança, porque sabe que o seu centro está no Senhor, capaz de renovar tudo...Nem triunfalistas nem alarmistas, homens e mulheres alegres e esperançosos, não automatizados mas artesãos; capazes de “mostrar outros sonhos que este mundo não oferece, testemunhar a beleza da generosidade, do serviço, da pureza, da fortaleza, do perdão, da fidelidade à própria vocação, da oração, da luta pela justiça e o bem comum, do amor aos pobres e da amizade social” ([Christus vivit](http://w2.vatican.va/content/francesco/pt/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html)*,* 36). |
| **Tag** | Santità – Fiducia - Unione con Dio |  |
| **Titolo sezione 4** | AFFIDA, CONFIDA, SORRIDI | ENTREGA-TE, CONFIA, SORRI  . |
| **Titolo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME | CARTA DO REITOR-MOR Pe. ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME |
| **Testo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | “*Il carisma salesiano nell’animazione della famiglia torna alle sue origini e la famiglia nell’incontro con lo spirito di don Bosco acquista in dinamicità e gioia evangelica*”. La famiglia oggi vive un tempo molto delicato e necessita di aiuti straordinari per la sua formazione, il suo sviluppo e l’esercizio responsabile del suo compito educativo. In questo contesto, si ravviva l’importanza di avere una Pastorale Familiare e una Giovanile che siano aperte l’una all’altra e camminino insieme.  Nella Carta d’identità carismatica della Famiglia Salesiana, al n. 16, leggiamo: “*Particolare attenzione viene data alla famiglia, luogo primario di umanizzazione destinato a preparare i giovani all’amore e all’accoglienza della vita, prima scuola della solidarietà tra le persone e i popoli. Tutti sono impegnati a garantirle dignità e saldezza perché diventi, in maniera sempre più evidente, una piccola chiesa domestica”.*  Anche l’Associazione di Maria Ausiliatrice si è rinnovata in questa prospettiva e vede sempre più la presenza di famiglie e giovani coppie che, sotto la guida di Maria, condividono un cammino di vita, fatto di formazione, condivisione e preghiera. Maria è Madre e Maestra di educazione per diventare sposi e genitori. L’ADMA è un sostegno nella fedeltà alla vocazione degli sposi, un grande aiuto per l’educazione dei figli. Il progetto dell’Associazione guarda alle famiglie secondo una visione che coinvolge tutta la famiglia. È il filo che intreccia in un ricamo il cammino dei genitori e quello dei figli. Infatti, osservando i genitori pregare e condividere la fede, i figli imparano a vivere in famiglia alla presenza di Gesù e Maria. I genitori, guardando i figli, si convincono sempre più che la testimonianza della fede è il dono più bello che possono offrire, l’eredità più ricca che possano lasciare loro.  Al giorno d’oggi nessuna famiglia può restare sola. È necessario camminare per essere “**Famiglia di famiglie**”, condividendo le gioie e portando insieme pesi e fatiche, con alcune attenzioni:   * mettere il Matrimonio al centro e Gesù al centro del Matrimonio; * assicurare il primato della Grazia; * sperimentare come la preghiera si fa carità.   Fondamentale è l’accompagnamento spirituale dei singoli e delle coppie, con la presenza di sacerdoti, di consacrati e degli stessi sposi che hanno fatto un bellissimo cammino di vita familiare coniugale e cristiana e salesiana, che diventano preziose guide nel cammino della fede, condividendo l’esperienza di Dio che sta al cuore della loro vocazione e missione.  Andrea e Maria Adele Damiani | *“O carisma salesiano na animação da família volta às suas origens, e a família, no encontro com o espírito de Dom Bosco, cresce em dinamismo e alegria evangélica”.* A família hoje vive um tempo muito delicado e necessita de ajudas extraordinárias para a sua formação, o seu desenvolvimento e o exercício responsável de sua tarefa educativa. Neste contexto se reaviva a importância de ter uma Pastoral Familiar e uma Juvenil que sejam abertas uma à outra e caminhem juntas.  Na Carta de Identidade Carismática da Família Salesiana, no número 16, lemos:  *“Especial atenção é prestada à família, lugar primário de humanização destinado a preparar os*  *jovens para o amor e para o acolhimento da vida, primeira escola da solidariedade entre as pessoas e os povos. Todos estão empenhados em garantir-lhe dignidade e solidez para que se torne, de maneira cada vez mais evidente, uma pequena igreja doméstica”.*  Também a Associação de Maria Auxiliadora se renova nesta perspectiva e vê cada vez mais a presença de famílias e jovens casais que, sob a guia de Maria, compartilham um caminho de vida feito de formação, partilha e oração. Maria é Mãe e Mestra de educação para que se tornem esposos e pais. A ADMA é um apoio para a fidelidade à vocação dos esposos, uma grande ajuda para a educação dos filhos. O projeto da Associação olha para as famílias segundo uma visão que envolve a família toda. É o fio que tece o percurso dos pais e dos filhos em um bordado. De fato, observando os pais a rezar e a compartilhar a fé, os filhos aprendem a viver em família na presença de Jesus e Maria. Os pais, olhando os filhos, convencem-se cada vez mais que o testemunho da fé é o dom mais belo que podem oferecer, a herança mais rica que podem deixar para eles.  Hoje em dia nenhuma família pode ser deixada sozinha. É preciso caminhar para ser uma “**Família de famílias**”, compartilhando as alegrias e carregando fardos e esforços juntos, com algumas atenções: - colocar o Casamento no centro e Jesus no centro do Casamento; - garantir o primado da graça; - experimentar como a oração se torna caridade.  É fundamental o acompanhamento espiritual dos solteiros e dos casais, com a presença dos sacerdotes, de consagrados e dos próprios esposos que fizeram um belo caminho de vida conjugal e familiar cristã e salesiana, que se tornam guias preciosos no caminho da fé, partilhando a experiência de Deus que está no centro da sua vocação e missão.  André e Maria Adele Damiani |
| **Tag** | Famiglia – Pastorale Familiare |  |
| **Titolo sezione 5** | FORMAZIONE ASPIRANTI ADMA | FORMAÇÃO ASPIRANTES DA ADMA |
| **Titolo** | 7. LAICI PARTECIPIAMO ALL’ASSOCIAZIONE | 7. LEIGOS PARTICIPAMOS DA ASSOCIAÇÃO |
| **Testo** | Il settimo capitolo del percorso formativo che l’ADMA Primaria di Torino Valdocco propone agli aspiranti, fa riferimento agli articoli 10 e 11 del Regolamento, e riguarda la partecipazione attiva e corresponsabile di ciascuno alla vita dell’Associazione.  L’Associazione vive dell’impegno e del coinvolgimento di ogni socio: occorre voler vivere concretamente l’adesione all’ADMA, sentita come cosa propria, curando una partecipazione attiva in tutte le sue espressioni. La chiamata a far parte dell’ADMA esige una risposta libera e motivata, maturata sotto l’azione dello Spirito e con l’aiuto di Maria Ausiliatrice, con l’accompagnamento dei responsabili. Ciascuno è tenuto a partecipare con spirito di comunione e di collaborazione alle riunioni e alle varie attività e ad offrire la propria disponibilità agli impegni e responsabilità ai quali è chiamato.  Tutti i battezzati cattolici, con almeno 18 anni di età, possono chiedere di appartenere all’Associazione. Ogni Gruppo locale ha cura particolare nell’identificare e accompagnare coloro che possano essere chiamati a partecipare all’ADMA. Il cammino di preparazione deve essere seguito in modo speciale, così che l’adesione non sia qualcosa di formale o di superficiale, ma di convinto e voluto. L’anno di preparazione richiesto sia vissuto con intensità e fedeltà nella conoscenza dello spirito e del Regolamento, coltivando tale cammino come riposta personale e responsabile a un dono e ad una chiamata di Maria Ausiliatrice. La manifestazione dell’adesione all’ADMA, durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice, è solo l’inizio di un cammino: è richiesto l’impegno costante, espressione di una scelta di vita nello  spirito e nella missione salesiana.  L’associazione locale cura la formazione permanente dei soci e organizza localmente attività ed iniziative in sintonia con il Regolamento, alimentando il senso di appartenenza e stimolando l’impegno spirituale ed apostolico di ognuno. Ogni associato, a sua volta, contribuisce alle necessità della propria associazione.  Nel corso dell’anno vengono proposti diversi momenti forti di appartenenza, aperti a tutti: incontri mensili di formazione dottrinale, di preghiera e di celebrazione o adorazione eucaristica, possibilmente il 24 di ogni mese, giorno della commemorazione di Maria Ausiliatrice; una Giornata Mariana annuale; la partecipazione a momenti di celebrazione o di incontro della Famiglia Salesiana; esercizi spirituali; processioni, pellegrinaggi, giornate di ritiro; altri incontri secondo la  programmazione locale.  Ogni incontro abbia tre caratteristiche:  1) incontro di fraternità attraverso momenti di comunione, di scambio, di condivisione;  2) incontro di crescita nella fede mediante itinerari di formazione;  3) incontro di preghiera eucaristico-mariana con la celebrazione eucaristica, l’adorazione al Santissimo Sacramento e la recita del Rosario.  Proprio per il carattere popolare dell’Associazione ogni incontro è aperto a chiunque desidera partecipare. Tale fatto sottolinea anche il valore di essere “lievito” soprattutto per chi vuole aprirsi ad un’esperienza di fede più curata o per chi è alla ricerca del senso della vita.  La pratica annuale degli esercizi spirituali costituisce un forte momento di  rinnovamento, favorendo l’ascolto e la meditazione della Parola, la purificazione del cuore e il discernimento spirituale.  Un aspetto molto importante dell’ADMA è quello di essere una associazione di laici.  Il Regolamento dell’ADMA riporta in appendice alcuni criteri che Giovanni Paolo II indicò a tutte le aggregazioni di laici per essere a tutti gli effetti partecipi della comunione e della missione della Chiesa. In sintesi, essi sono i seguenti:  • il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità;  • la responsabilità di confessare la fede cattolica, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, in obbedienza alla Chiesa;  • la testimonianza di una comunione salda e convinta, in relazione filiale con il Papa e con il Vescovo della Chiesa particolare, nella «stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa»;  • la conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa, ossia  «l’evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza»;  • l’impegno di una presenza nella società umana che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell’uomo.  L’adesione a questi criteri di ecclesialità porta frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative: il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale, l’animazione per il fiorire di vocazioni; la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa; l’impegno catechistico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani; l’impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali; lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti; la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati “lontani”.  Questo richiamo alla laicità dell’Associazione va tenuto presente ad ogni livello, in particolare a livello locale. Infatti, da una parte esiste ancora la tendenza a identificare la Chiesa con la gerarchia, dimenticando la comune responsabilità e missione del Popolo di Dio. Dall’altra, persiste anche la tendenza a concepire il Popolo di Dio secondo un’idea puramente sociologica o politica, dimenticando la novità e la  specificità di questo popolo che diventa tale solo nella comunione con Cristo.  È necessario che, nel rispetto delle vocazioni e dei ruoli dei consacrati e dei laici, si promuova gradualmente la corresponsabilità di tutti i membri del Popolo di Dio. Ciò esige un cambiamento di mentalità riguardante particolarmente i laici, riconoscendoli non solo come “collaboratori”, ma realmente “corresponsabili” dell’essere e dell’agire della Chiesa, così da favorire il consolidarsi di un laicato maturo ed impegnato. La prima responsabilità dell’Associazione è dunque degli stessi membri dell’ADMA.  Saranno essi i protagonisti di un’animazione qualificata ed efficace che li aiuterà ad esprimere in pieno la loro vocazione laicale.  Gian Luca e Mariangela Spesso | O sétimo capítulo do percurso formativo que a ADMA Primária de Turim Valdocco propõe aos aspirantes, refere-se aos artigos 10 e 11 do Regulamento que trata da participação ativa e corresponsável de cada um na vida da Associação.  A Associação vive do empenho e do envolvimento de cada associado: é preciso querer viver concretamente a adesão à ADMA, sentida como algo próprio, cuidando de uma participação ativa em todas as expressões.  O chamado para fazer parte da ADMA exige uma resposta livre e motivada, amadurecida sobre a ação do Espírito e com o auxílio de Maria Auxiliadora, com o acompanhamento dos responsáveis. Todos devem participar com o espírito de comunhão e de colaboração às reuniões e às várias atividades e a oferecer a própria disponibilidade aos compromissos e responsabilidades aos quais é chamado.  Todos os batizados católicos, com pelo menos 18 anos de idade, podem pedir para pertencer à Associação. Todo grupo local tem cuidado especial no identificar e acompanhar os que podem ser chamados a participar da ADMA. O caminho de preparação deve ser seguido de modo especial, para que a adesão não seja algo formal ou superficial, mas com convicção e vontade.  O ano de preparação solicitado seja vivido com intensidade e fidelidade no conhecimento do espírito e Regulamento, cultivando tal caminho como resposta pessoal e responsável a um dom e a um chamado de Maria Auxiliadora. A manifestação da adesão à ADMA, durante uma celebração em honra a Maria Auxiliadora, é apenas o início de um caminho: é pedido um compromisso constante, expressão de uma escolha de vida no espírito e na missão salesiana.  A associação local cuida da formação permanente dos associados e organiza no local, atividades e iniciativas em sintonia com o Regulamento, alimentando o sentido de pertença e estimulando o compromisso espiritual e apostólico de cada um. Todo associado, por sua vez, contribui com as necessidades de cada grupo local.  No decorrer do ano são propostos vários momentos fortes de pertença, abertos a todos: encontros mensais de formação doutrinal, de oração e de celebração ou Adoração Eucarística, possivelmente no dia 24 de cada mês, dia da comemoração de Maria Auxiliadora; um Dia Mariano anual; a participação em momentos de celebração ou de encontro da Família Salesiana; exercícios espirituais; procissões, peregrinações, dias de retiros; outros encontros segundo a programação local.  Cada encontro tem 3 características:  1-) encontro de fraternidade através de momento de comunhão, de intercâmbio, de partilha;  2-) encontro de crescimento na fé mediante itinerários de formação;  3-) encontro de oração eucarístico-mariana, com a celebração eucarística, Adoração ao Santíssimo Sacramento e a oração do Terço.  Justamente pelo caráter popular da Associação, todo encontro é aberto a quem desejar participar. Tal fato aponta também o valor de ser “fermento” sobretudo para os que querem se abrir a uma experiência de fé mais refinada ou para quem busca o sentido da vida.  A prática anual dos exercícios espirituais constitui um momento forte de renovação, favorecendo a escuta e a meditação da Palavra, a purificação do coração e o discernimento espiritual.  Um aspecto muito importante da ADMA é o de ser uma Associação de leigos.  O Regulamento da ADMA relata em apêndice alguns critérios que João Paulo II indicou a todas as agregações de leigos para serem participantes plenos da comunhão e da missão da Igreja. Em síntese, eles são os seguintes:  - a primazia da vocação de todo cristão à santidade;  - a responsabilidade de confessar a fé católica, acolhendo e proclamando a verdade sobre Cristo em obediência à Igreja;  - o testemunho de uma comunhão firme e convicta, em relação filial com o Papa e com o Bispo da Igreja local, na “estima recíproca entre todas as formas de apostolado a Igreja”;  - a conformidade e a participação no propósito apostólico da Igreja, ou seja, “a evangelização e a santificação dos homens e a formação cristã de sua consciência”;  - o compromisso de uma presença na sociedade humana que, à luz da doutrina social da Igreja, se ponha a serviço da dignidade integral do homem.  A adesão a esses critérios de eclesialidade leva a frutos concretos que acompanham a vida e a obras das diversas formas associativas: o gosto renovado pela oração, pela contemplação, pela vida litúrgica e sacramental, a animação para o florescimento de vocações; a disponibilidade para participar dos programas e das atividades da Igreja; o compromisso catequético e a capacidade pedagógica no formar os cristãos, o impulso a uma presença cristã nos diversos ambientes da vida social e a criação e animação de obras de caridade, culturais e espirituais; o espírito de desapego e de pobreza evangélica para uma caridade mais generosa para com todos; a conversão à vida cristã ou o retorno à comunhão de batizados “afastados”.  Este apelo da Associação ao laico deve ser lembrado em todos os níveis, em particular em nível local. De fato, por um lado, ainda existe a tendência de identificar a Igreja com a hierarquia, esquecendo-se da responsabilidade e missão comuns do povo de Deus. Por outro lado, persiste também a tendência de conceber o povo de Deus segundo uma ideia puramente sociológica ou política, esquecendo a novidade e a especificidade deste povo que se torna Povo de Deus, só na comunhão com Cristo.  É necessário que em relação às vocações e papéis dos consagrados e dos leigos, promova-se gradualmente a corresponsabilidade de todos os membros do Povo de Deus. Isto exige uma mudança de mentalidade em relação, especialmente, aos leigos, reconhecendo-os não apenas como “colaboradores”, mas realmente como “corresponsáveis” do ser e do agir da Igreja, para que assim, seja favorecida a consolidação de um laicato maduro e comprometido. A primeira responsabilidade da Associação é, então, dos próprios membros da ADMA. Serão eles os protagonistas de uma animação qualificada e eficaz que os ajuda a expressar plenamente a sua vocação laical.  Gian Luca e Mariangela Spesso |
| **Tag** | Laici – Regolamento - Complementarietà |  |
| **Titolo sezione 6** | Cronache di Famiglia | Crônica de Família |
| **Titolo** | XVI GIORNATA MARIANA ADMA SICILIA | XVI DIA MARIANO DA ADMA DA SICILIA |
| **Testo** | Il 16 aprile 2023 presso il santuario M. Ausiliatrice di Alì Terme si è svolta la XVI giornata mariana dell’ADMA Sicilia. La partecipazione all’evento è stata condivisa da più di trecento aderenti all’ADMA e grazie alla preziosa dedizione del consiglio regionale siciliano, con a capo il suo presidente Salvatore Di Maio, si è potuti vivere un bel momento di fede condivisa. All’evento ha partecipato anche una coppia dell’ADMA primaria di Valdocco in segno di unione e condivisione di un cammino comune.  La giornata è iniziata con il Santo Rosario e a seguire i saluti del presidente ispettoriale Salvatore Di Maio e del Consiglio; a seguire, il benvenuto del Sindaco di Alì Terme, la riflessione sul tema “Educatori nello stile di Don Bosco sotto la guida di Maria”, tenuta da Don Alessandro Malaponte, la testimonianza di Sr. Mariella Lo Turco sulla Beata Maddalena Morano ed infine la celebrazione eucaristica. Dopo una breve pausa per il pranzo, il pomeriggio, diversamente da quanto previsto nel programma, è stato caratterizzato dalla testimonianza di un’iconografa, che ha commentato una bellissima icona, da lei dipinta, sulla Divina Misericordia, proprio in tema con la contestuale giornata della Festa della Divina Misericordia; successivamente, si è ascoltata una breve testimonianza di due coppie di sposi di associati ADMA ed infine un intenso e prezioso momento di adorazione guidato da Don Paolo Cicala, avente come tema centrale il perdono.  I contenuti più significativi che sono emersi da questa esperienza sono essenzialmente due: la necessaria presenza degli associati ADMA negli oratori per stare vicino ed insieme ai giovani e che dove c’è la Madonna arriva la Pace, ma che per avere la Pace è necessario il Perdono.  Come partecipanti all’evento ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono impegnate per organizzare al meglio questa giornata mariana, ringraziamo le suore che ci hanno accolto come fratelli e sorelle nella loro casa e infine ringraziamo Maria, che ha reso possibile la nostra partecipazione come coppia a questo evento indimenticabile.  Aldo e Tiziana Bunino | No dia 16 de abril de 2023, no Santuário de Maria Auxiliadora de Ali Terme aconteceu o XVI Dia Mariano da ADMA da Sicilia. A participação ao evento foi compartilhada por mais de 300 membros da ADMA e graças à preciosa dedicação do conselho regional siciliano, com a coordenação de seu presidente Salvatore Di Maio pôde-se viver um belo momento de fé compartilhada. Um casal da ADMA Primária de Valdocco também participou do evento em sinal de união e partilha de um caminho comum.  O dia começou com o Santo Terço e a seguir houve a saudação do Presidente Inspetorial, Salvatore Di Maio e do Conselho, a seguir, houve as boas-vindas do Prefeito de Ali Terme, a reflexão sobre o tema “Educadores no estilo de Dom Bosco sob a guia de Maria”, feita pelo Pe. Alessandro Malaponte, o testemunho de Ir. Mariella Lo Turco sobre a Beata Maddalena Morano e, por fim, a celebração eucarística.  Depois de uma breve pausa para o almoço, à tarde, diferente do previsto no programa, foi marcada pelo testemunho de uma iconógrafa que fez o comentário sobre um belíssimo ícone da Divina Misericórdia, pintado por ela, precisamente em tema com o dia contextual da Festa da Divina Misericórdia; em seguida, ouviu-se um breve testemunho de dois casais de associados da ADMA e, por fim, um intenso e precioso momento de adoração conduzido por Pe. Paolo Cicala, tendo como tema central o perdão.  Os conteúdos mais significativos contidos nesta experiência são principalmente 2: a presença necessária dos associados da ADMA nos oratórios para estarem próximos e junto aos jovens e, que, onde está Nossa Senhora, chega a Paz, mas que para se ter a Paz é necessário o Perdão.  Como participantes do evento, agradecemos de coração todas as pessoas que se empenharam para organizar da melhor forma este dia mariano, agradecemos as Irmãs que nos acolheram como irmãos e irmãs em sua casa, e, por fim, agradecemos Maria, que tornou possível a nossa participação como casal, a este evento inesquecível.  Aldo e Tiziana Bunino |
| **Tag** | Sicilia – Giornata mariana - Maddalena Morano |  |
| **Titolo** | Polonia – Congresso Nazionale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice | Polônia – Congresso Nacional da Associação de Maria Auxiliadora |
| **Testo** | Il 6 maggio 2023 è iniziato il Congresso Nazionale dell’ADMA. Si è incominciato del apertura dell'immagine miracolosa della Madonna Ausiliatrice a Rumia con un’Ave Maria espresso con il fervore di tutti i partecipanti richiamando la prima Ave Maria di don Bosco con il Bartolomeo Garelli a Torino. Tra i numerosi ospiti, da segnalare la presenza di membri di molti rami della Famiglia Salesiana, accolti dalla signora Katarzyna Majda, presidente dell'ADMA dell'Ispettoria di Piła.Erano presenti: l'ispettore Tadeusz Itrych, la signora Anna Rastawicka, coordinatrice del processo di beatificazione e testimone della santità del cardinale primate Stefan Wyszyński, le suore salesiane, così come i pellegrini con i loro animatori dell'Ispettoria di Cracovia, della Provincia di Breslavia, della Provincia di Varsavia; delegazioni di Kobylnica, Piła, Szczecin, Bydgoszcz, Słupsk, Dębrzno, Dębno, Czewińska nad Wisłą, Różanystok, Łódź, Szczyrk, Twardogóra, Oświęcim, Kielce, Tanowo e Pychowice nonché alcuni ospiti residenti a Rumia e Guerieri di MariaIl parroco e custode del Santuario, d. Rafał Burnicki ha presentato la storia dell'opera salesiana e del Santuario di Rumia.Per la prima volta nel Santuario si è svolta una funzione mariana: "Contemplando l'immagine di Maria Ausiliatrice dei Cristiani".Oltre che i partecipanti del Congresso hanno avuto l'opportunità di incontrarsi più volte per un caffè e un pranzo per parlare e scambiare esperienze relative all'apostolato mariano.Al termine i partecipanti hanno ascoltato il meraviglioso concerto con il titolo: Rosarium Beate Mariae Virginis - eseguito dalle artiste del gruppo Les Femmes.Venne annunciato che il Congresso mondiale dell'ADMA, si svolgerà a Fatima nel 2024. Ci vediamo quindi in Portogallo.d. Henryk Kaszyckianimatore ADMA PLN | O Congresso Nacional da ADMA iniciou dia 6 de maio de 2023. O evento se abriu com o descerramento da imagem milagrosa de Maria Auxiliadora, de Rumia, acompanhada por uma Ave-Maria rezada por todos os participantes, evocando aquela Ave-Maria de Dom Bosco com Bartolomeu Garelli, em Turim. Entre os numerosos convidados, a presença de membros de vários Grupos da Família Salesiana, recebidos pela Sra. Katarzyna Majda, Presidente da ADMA, na Inspetoria de Piła.  O evento também contou com a presença do Inspetor Tadeusz Itrych, da Sra. Anna Rastawicka – Coordenadora do processo de beatificação e testemunha na causa do Cardeal-Primaz da Polônia, Stefan Wyszyński, e das Irmãs salesianas, além dos peregrinos com seus animadores da Inspetoria de Cracóvia, da Inspetoria de Breslávia, da Província de Varsóvia; e das delegações de Kobylnica, Piła, Szczecin, Bydgoszcz, Słupsk, Dębrzno, Dębno, Czewińska nad Wisłą, Różanystok, Łódź, Szczyrk, Twardogóra, Oświęcim, Kielce, Tanowo e Pychowice, bem como convidados residentes em Rumia e vários “Cavalheiros de Maria”.  O pároco e guardião do Santuário, Pe. Rafał Burnicki, apresentou a história da obra salesiana e do Santuário de Rumia.  Pela primeira vez se realizou no Santuário uma função mariana: "Contemplando a imagem de Maria Auxiliadora dos Cristãos".  Além disso, os participantes do Congresso tiveram a oportunidade de se encontrar várias vezes para café e almoço para conversar e trocar experiências relacionadas ao apostolado mariano.  No final do dia, os participantes assistiram ao maravilhoso concerto com o título: "Rosarium Beatae Mariae Virginis", interpretado pelas artistas do grupo “Les Femmes”.  Foi anunciado que o Congresso Mundial da ADMA acontecerá em Fátima, em 2024. Até lá, então, em Portugal. Pe. Henryk Kaszycki animador ADMA PLN |
| **Tag** | Polonia – Consiglio nazionale – Bartolomeo Garelli |  |
| **Titolo** | Filippine – Celebrazione del Consiglio Nazionale dell’ADMA e della Giornata della sua Fondazione | Filipinas – Celebração do Conselho Nacional da ADMA e do Dia da sua Fundação |
| **Testo** | Il 23 aprile 2023, i membri dell'ADMA nelle Filippine si sono riuniti per la riunione del Consiglio Generale e la celebrazione del Giorno della Fondazione dell'ADMA. L'incontro si è tenuto nella Roozen Hall della Parrocchia di San Giovanni Bosco a Makati City, con la partecipazione di circa 110 membri.Ogni anno, gli incaricati dei diversi capitoli nelle Filippine si riuniscono per riferire sugli aggiornamenti e sullo stato dei rispettivi gruppi. Anche coloro che non hanno potuto partecipare hanno presentato relazioni, come quelli di Pangasinan, Pampanga e Tarlac, tra cui il Delegato FIS dell'ADMA e Animatore Spirituale, P. Godofredo Atienza SDB. Allo stesso modo, l'ufficio del Consiglio nazionale ha riferito sui piani passati e futuri dell'associazione.I membri dell'ADMA provenienti da diversi distretti (Laguna, Manila, Paranaque, Pasay) erano ben rappresentati. Membri di potenziali capitoli: Santuario diocesano di Maria Ausiliatrice a Laguna, Parrocchia di San Giovanni Bosco a Makati e Maria Ausiliatrice a Manila.La formazione è stata tenuta da Sr. Mary Jude Alcance, Delegata delle FMA all'ADMA. Suor Jude ha ricordato a tutti di rivedere il regolamento dell'ADMA, in particolare l'articolo 4, relativo all'impegno personale dei membri.Nella Santa Messa dedicata ai membri defunti e malati, abbiamo pregato in modo speciale per la pace eterna dell'anima di +Rheena May Lim (1971-2023). È stata presidente nazionale dal 2017 fino a quando il Padre celeste l'ha chiamata a casa il 3 aprile 2023. P. Cris Magbitang, SDB, Delegato ADMA FIN e Animatore Spirituale, ha presieduto la Santa Messa. | No dia 23 de abril, os membros da ADMA das Filipinas, se viram na Reunião do Conselho Nacional e para a celebração do Dia da Fundação da ADMA. O evento foi realizado no "Roozen Hall" da paróquia de São João Bosco, na cidade de Makati, e contou com a presença de cerca de 110 membros.  A cada ano, os responsáveis de vários grupos da ADMA nas Filipinas se reúnem para atualizar-se sobre a situação de seus respectivos grupos. Os que não puderam participar também apresentaram relatórios: Pangasinan, Pampanga e Tarlac, incluindo o Delegado e Animador Espiritual da ADMA FIS, Pe. Godofredo Atienza SDB. O escritório do conselho nacional também informou sobre os projetos passados e futuros da Associação.  Os membros da ADMA de diferentes distritos (Laguna, Manila, Paranaque, Pasay) estiveram bem representados. Também participaram do encontro membros dos potenciais Capítulos: Santuário diocesano de Maria Auxiliadora em Laguna, Paróquia de São João Bosco em Makati e Maria Auxiliadora em Manila.  A formação foi ministrada pela Ir. Mary Jude Alcance, Delegada da ADMA pelas FMA, que lembrou a todos os presentes a importância de rever o regulamento da ADMA, em particular o artigo 4, sobre o compromisso pessoal dos membros.  Na Santa Missa por intenção dos membros falecidos e enfermos, foi recordada de maneira especial +Rheena May Lim (1971-2023), Presidente Nacional de 2017 até o Pai celeste chamá-la no dia 3 de abril de 2023. A Santa Missa foi presidida pelo Pe. Cris Magbitang SDB, Animador Espiritual e Delegado da ADMA do Norte das Filipinas. |
| **Tag** | Filippine – Regolamento – 18.04.1869 |  |
| **Titolo** | XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: pubblicato il libretto sintesi | XLI Dias de Espiritualidade da Família Salesiana: publicado o livreto síntese |
| **Testo** | Per dare un supporto concreto e un valido strumento per l’animazione dei gruppi della Famiglia Salesiana sul tema della Strenna del Rettor Maggiore per il 2023 – “COME LIEVITO NELLA FAMIGLIA UMANA DI OGGI. La dimensione laicale della famiglia di Don Bosco” – il Segretariato per la Famiglia Salesiana ha elaborato un libretto che fa sintesi dei lavori svolti nello scorso mese di gennaio nell’ambito delle XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS).  Dal 12-15 gennaio a Torino-Valdocco oltre 250 membri della Famiglia Salesiana appartenenti a più di 18 gruppi hanno ascoltato, riflettuto e pregato insieme sulla dimensione laicale del carisma salesiano e sulla complementarità dei gruppi – chiamati insieme ad essere “lievito nella pasta del pane dell’umanità” – cercando di scoprire ed approfondire la volontà di Dio per la grande Famiglia Salesiana.  Il programma si è snodato tra incontri assembleari, preghiere, visite guidate ai luoghi della nascita del carisma, condivisioni, celebrazioni e momenti di cordialità.  L’agile libretto, di circa 40 pagine, graficamente curato da “IME Comunicazione”, dà pertanto conto di quanto emerso in quell’assise, a partire da quegli aspetti che sono stati individuati come i più importanti nella valorizzazione della dimensione laicale della Famiglia Salesiana, così come di quelle che sono state avvertite come le principali sfide in tal senso.  Seguono poi i testi dei relatori della tavola rotonda di venerdì 13 gennaio, che hanno favorito un ricco dialogo e confronto tra tutti i partecipanti. E si procede ancora con le sintesi dei lavori di gruppo “vocazionali” (consacrati, laici e istituti secolari) relativi alle domande: “Quale contributo può dare ciascuno dei Gruppi della Famiglia Salesiana, a partire dalla propria identità, per arricchire la laicità della nostra Famiglia? In che modo i gruppi religiosi della Famiglia Salesiana possono arricchire la complementarità laicale della nostra vocazione salesiana? E come arricchire la complementarità consacrata della nostra vocazione salesiana?”  Le ultime pagine sono dedicate alla sintesi delle presentazioni dell’ultimo giorno delle GSFS, quando i referenti di ciascun gruppo della FS rappresentato ha illustrato l’invito/esortazione rimasto maggiormente impresso dopo l’evento delle GSFS, nonché l’aspetto aspetto della laicità che dovrebbe essere intensificato per essere fermento e segno di comunione e di missione.  “Possano queste pagine servire per continuare ad approfondire la dimensione laicale della nostra Famiglia Salesiana” concludono don Joan Lluís Playà Morera, Delegato Centrale del Rettor Maggiore per il Segretariato per la Famiglia Salesiana, e don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice e (ADMA) e coordinatore delle GSFS 2023.  Il libretto – in italiano, inglese e spagnolo – è scaricabile e consultabile a fondo pagina.  Download allegati:   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ITA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/209_e1ba9f1cd7a017b0ffc26da14f0e4de3) (122 Scaricamenti)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ENG.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/210_74dd03856c0e792c015736e03fcec77c) (92 Scaricamenti)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_SPA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/211_5f2dbefe8207edfae974ce615133ff55) | Para dar um apoio concreto e um instrumento válido para a animação dos grupos da Família Salesiana sobre o tema da Estreia do Reitor-Mor para 2023 - "COMO FERMENTO NA FAMÍLIA HUMANA DE HOJE. A dimensão laical da família de Dom Bosco” - o Secretariado para a Família Salesiana preparou um livreto que resume os trabalhos realizados em janeiro passado no âmbito dos XLI Dias de Espiritualidade da Família Salesiana (CSFS).  De 12 a 15 de janeiro, em Turim-Valdocco, mais de 250 membros da Família Salesiana pertencentes a mais de 18 grupos ouviram, refletiram e rezaram juntos sobre a dimensão laical do carisma salesiano e sobre a complementaridade dos grupos - chamados juntos a ser "fermento na massa do pão da humanidade” – buscando descobrir e aprofundar a vontade de Deus para a grande Família Salesiana.  O programa desenrolou-se entre assembleias, orações, visitas guiadas aos locais do nascimento do carisma, partilhas, celebrações e momentos de cordialidade.  O livreto, de cerca de 40 páginas, editado graficamente por "IME Comunicazione", dá, portanto, conta do que emergiu naquela sessão, a partir dos aspectos identificados como os mais importantes para valorizar a dimensão laical da Família Salesiana, bem como o que tem sido percebido como os principais desafios a esse respeito.  A seguir, os textos dos palestrantes da mesa redonda de sexta-feira, 13 de janeiro, que favoreceram um rico diálogo e confronto entre todos os participantes. E continuamos com as sínteses dos trabalhos de grupos "vocacionais" (consagrados, leigos e institutos seculares) relativos às questões: "Que contribuição pode dar cada um dos Grupos da Família Salesiana, a partir da própria identidade, para enriquecer a comunidade laical da nossa Família? Como podem os grupos religiosos da Família Salesiana enriquecer a complementaridade laical da nossa vocação salesiana? E como podemos enriquecer a complementaridade consagrada da nossa vocação salesiana?”  As últimas páginas são dedicadas à síntese das apresentações do último dia da GSFS, quando os representantes de cada grupo da FS representada ilustraram o convite/exortação que mais impressionou após o evento da GSFS, bem como o aspecto da laicidade que deveria ser intensificada para ser fermento e sinal de comunhão e missão.  “Que estas páginas sirvam para continuar a aprofundar a dimensão laical da nossa Família Salesiana” concluem o Pe. Joan Lluís Playà Morera, Delegado Central do Reitor-Mor para o Secretariado da Família Salesiana, e o Pe. Alejandro Guevara, Animador Espiritual da Associação de Maria Auxiliadora (ADMA) e coordenador da GSFS 2023.  O livreto – em italiano, inglês e espanhol – pode ser baixado e consultado no final da página.  Download de anexos:  [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ITA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/209_e1ba9f1cd7a017b0ffc26da14f0e4de3) (122 Scaricamenti)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ENG.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/210_74dd03856c0e792c015736e03fcec77c) (92 Scaricamenti)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_SPA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/211_5f2dbefe8207edfae974ce615133ff55) |
| **Tag** | Famiglia Salesiana – Complementarietà - Laici |  |